

A San Paolo la «Coppa Pelè»: come nel '70, Italia-Brasile...

# Mundialito della nostalgia

## Albertosi e Boninsegna, 'O Rey' e Rivelino

### Ma sarà come quella volta di 17 anni fa?

Calcio

Del nostro inviato

**RIO DE JANEIRO** - Coppa Pelè, vigilia con qualche polemica. L'incontro più atteso, domani alle 19.30 (22.30 italiane) è quello tra Italia e Brasile. Ma ad inaugurare il Mundialito saranno tre ore prima, Germania federale e Argentina. E se la presenza di Seckentubur sarà in forse fino all'ultimo, le stelle di Paul Breitner, Overath e Uwe Seeler brilleranno certamente nello stadio paulista di Vila Belmiro. Potrebbe arrivare anche Helmut Schoen, considerato uno dei migliori tecnici di tutti i tempi e protagonista della vittoria del '74. Gli argentini schiereranno Ardiles, Galvan, Brindisi e come fanno sapere, tutta la mazza della scuola sudamericana. Gli uruguayani, che esordiscono mercoledì prossimo con il Brasile, sono ancora a casa. E veniamo ai nostri. Da ieri sono a San Paolo. Roberto Rovatti aspetta solo Marini, Cucureddu, Damiani, Maraschi, Rovera e Lelli che arriveranno direttamente da Milano per unirsi al resto del gruppo. Mistero, come da copione, sullo schieramento di domani. «Non direi che scenderà in campo Albertosi», Turone, Maldera, Bellugi, Facchetti, Marini, Damiani, Sala, Poletti, Boninsegna, Maraschi. Appodata a Rio il 28 dicembre, la truppa degli

italiani ha vissuto una serie di piccole spiacevoli avventure che gli condizionano il campionato. Il primo gennaio sono tornati ad allenarsi. Un po' di nervosismo sembra non toccare solo Albertosi che si è visto il panorama non privilegiato non già dell'oceano ma della «rocina» la favola più numerosa di abita un milione di persone di Rio. Migliaia e migliaia di tuguri rampicanti sulla collina. Non basta appena uscito per una passeggiata, Sergio Azzareto, capolegazione si è visto «sfilare» la collana d'oro. Qualcuno avrebbe dovuto spiegare che qui è guerra quotidiana tra una truppa di ricchi e un esercito di poveri e che si usa la biotteria. In più piove a dirotto come non succedeva da tempo nemmeno in questi climi tropicali. Ma questo naturalmente non è imputabile agli organizzatori. I nostri dopo un po' riescono a farsi trasferire nel vicino e più confortevole hotel Nacional ma i guai non sono finiti. Quando si presentano allo stadio del Flamengo per allenarsi vengono cacciati senza tante storie. Spiegano i dirigenti del Flamengo «Il campo era prenotato per ieri e ieri gli italiani non si sono presentati». Riposte «Ieri diluviava». Conclusione: «Non c'è campo è impraticabile». Finalmente finisce di piovere e si trova il posto per scendere i muscoli dei poveretti. E la scuola di educazione fisica dell'esercito a Urea dove il 31

gli italiani perdono per 4 a 2 una amichevole con dei brasiliani tra i quali Dirceu del Avellino e dove il primo gennaio sono tornati ad allenarsi. Un po' di nervosismo sembra non toccare solo Albertosi che si è visto il panorama non privilegiato non già dell'oceano ma della «rocina» la favola più numerosa di abita un milione di persone di Rio. Migliaia e migliaia di tuguri rampicanti sulla collina. Non basta appena uscito per una passeggiata, Sergio Azzareto, capolegazione si è visto «sfilare» la collana d'oro. Qualcuno avrebbe dovuto spiegare che qui è guerra quotidiana tra una truppa di ricchi e un esercito di poveri e che si usa la biotteria. In più piove a dirotto come non succedeva da tempo nemmeno in questi climi tropicali. Ma questo naturalmente non è imputabile agli organizzatori. I nostri dopo un po' riescono a farsi trasferire nel vicino e più confortevole hotel Nacional ma i guai non sono finiti. Quando si presentano allo stadio del Flamengo per allenarsi vengono cacciati senza tante storie. Spiegano i dirigenti del Flamengo «Il campo era prenotato per ieri e ieri gli italiani non si sono presentati». Riposte «Ieri diluviava». Conclusione: «Non c'è campo è impraticabile». Finalmente finisce di piovere e si trova il posto per scendere i muscoli dei poveretti. E la scuola di educazione fisica dell'esercito a Urea dove il 31



Albertosi



Pelé

Domani l'incontro Brasile-Italia trasmesso in Tv (20.30) su Italia 1

Scatta domani a San Paolo del Brasile il primo Mundialito senior per giocatori che hanno superato i 34 anni e non sono in attività e che siano di paesi vincitori di almeno due edizioni dei mondiali di calcio. Apriranno la competizione due partite: Brasile-Italia che sarà arbitrata dal uruguayano Barreto e Germania-Argentina che sarà diretta dal brasiliano Coelo. Brasile-Italia sarà trasmessa in Tv da Italia 1, alle ore 20.30. Ma ecco il programma: 4-1-'87 Argentina-Germania, stadio Vila Belmiro di Santos. Brasile-Italia, stadio Pacembu a San Paolo. 7-1-'87 Brasile-Uruguay (Vila Belmiro). 8-1-'87 Italia-Germania (Vila Belmiro). 11-1-'87 Italia-Uruguay (Vila Belmiro), Brasile-Argentina (Pacembu). 14-1-'87 Uruguay-Germania (Pacembu). 16-1-'87 Argentina-Uruguay (Campo Bom di Porto Alegre). Brasile-Germania (Vila Belmiro). 18-1-'87 Finale.

Totocalcio

Ascoli Brescia	1
Avellino Empoli	1
Como Milan	X 2
Florentina Napoli	X 2
Inter Atalanta	1
Juventus Verona	X 1
Samp Roma	1 X 2
Udinese Torino	X
Arezzo Vicenza	X
Lazio Genova	1
Taranto Bologna	1 X 2
Benevento Salerno	1
F. Andria Giulianova	X

Totip

PRIMA CORSA	2 2 1	X 1 2
SECONDA CORSA	1 1	1 1
TERZA CORSA	1 2	2 1
QUARTA CORSA	X 1 X	1 X 2
QUINTA CORSA	2 X	2 X
SESTA CORSA	1 2	X 1

## Verona, tifosi riuniti contro la violenza

**Verona** - «Fuori i teppisti dallo stadio», è stato questo il ideale slogan dell'assemblea fiume tenutasi in un angusto seminterrato dello stadio veronese Bontegodi promossa dal direttivo del Centro di coordinamento calcio club in collaborazione con la dirigenza stessa del Verona calcio, presidente Chiamparino. In un'assemblea, andata del tutto a vuoto, era quella di regalare alle gli ultras una ricetta per scongiurare la violenza negli stadi. Tutto questo dopo l'ultima trasferta della squadra a Brescia, due domeniche fa, in cui si registrarono atti di teppismo che provocarono la chiusura del campo. Il resto un mare di stateri e futuri elucubrazioni all'insegna del più ottuso qualunquismo.

to che il primo cittadino se ne uscì con una clamorosa presa di posizione. «Se non si scoprono i teppisti faccio chiudere la curva sud (curva sud da sempre luogo consacrato del tifo scaligero). Quando torna comodo tutti a dirci che siamo gli unici veri tifosi - urlano adesso rabbiosi gli ultras - ora siamo diventati i mostri da sbattere in prima pagina». A ruota anche l'altrettanto clamorosa presa di posizione del presidente Chiamparino. «Se non si isolano i teppisti ritiro la squadra». Proponimenti quasi da fantacalcio che Chiamparino ha ribadito punto per punto anche nel corso della riunione durante la quale sono volate accuse gravi all'indirizzo dei massimi dirigenti del tifo organizzato colpevoli di non prevenire la violenza fuori e dentro lo stadio. Accuse anche per la stampa che fomenterebbe la violenza stessa con titoli esasperati. Conchiuse si è arrivati a questo avvertimento: un centinaio di responsabili dei calcio club veronesi, di quelli cioè che operano nella legalità, considerato che gli ultras tifano fuorilegge da almeno una decina d'anni. Sorpresa (ma non troppo) all'incontro era presente anche una nutrita rappresentanza degli ultras. Per il resto un mare di stateri e futuri elucubrazioni all'insegna del più ottuso qualunquismo.

Battista Girardo

Il pugile messicano ieri a Roma; oggi parte per Agrigento città sede del match

# La vacanza di «el Gato» Gonzales

## Lo sfidante di Oliva giunto in Italia «Lo batterò facile, che dubbio c'è?»

Pugilato

**ROMA** - Non conosce Agrigento e neppure i suoi famosi tempi greci Rodolfo «el Gato» Gonzales, 27 anni, messicano, sfidante di Patrizio Oliva per il titolo del superleggeri (versione Wba), è sbarcato ieri mattina a Fiumicino, preceduto dalla italiana prima del trasferimento in Sicilia, dove sabato prossimo è fissato il match. Non conosce le bellezze archeologiche, i capolavori della Valle, ma a sentire lui, le sue sicure dichiarazioni, la trasferita nel cuore del Mediterraneo è una gioiosa vacanza.



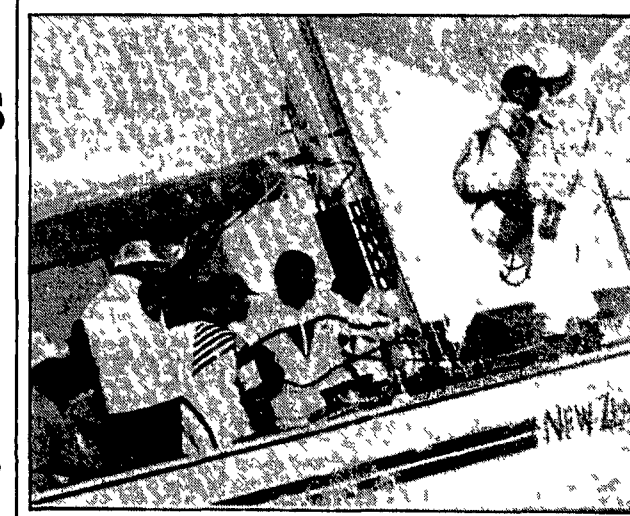
Marco Mazzanti

«Sono un picchiatore» Il mondiale superleggeri (versione Wba) il 10 gennaio

Gonzales con le dita in segno di vittoria, gli è accanto l'organizzatore Roberto Sabbatini

## Le carte d'identità, i record, i guadagni

Patrizio Oliva, napoletano, compra 28 anni il prossimo 27 gennaio ha conquistato il titolo del 15 superleggeri. Montecarlo battendo ai punti l'argentino Ubaldo Sacco. Professionista dal 1980 dopo una brillante carriera da dilettante culminata con la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca, è imbattuto dopo 46 match il suo record «immacolato» annovera 19 successi per ko. Dopo la conquista della cintura dei superleggeri ha disputato tre incontri con Jennings (10 riprese successo ai punti) con Martin (10 riprese ai punti) e una difesa con Brian Brunette (ko al 3° round). Per il combattimento con Gonzales riceve una borsa oceanica tra i 250-300 milioni. Il suo avversario Rodolfo Gonzales è nato a Città del Messico il 2 luglio 1959. Professionista dal 1978 e al suo record parla di 43 incontri disputati di 37 vittorie (27 per ko) 4 sconfitte e 2 pareggi. Ha perso contro Claude Noel per il titolo vacante dei pesi leggeri nel 1981, ma combatté con la mandibola sinistra fratturata. Nel 1982 incappò in altre due sconfitte con Cavetano Correa (ai punti) e con Vincente Miqueres fu fermato da una ferita al nono round. Lo stesso avversario nella rivincita vinse di nuovo ai punti. Il pugile ha contestato questo verdetto parlando apertamente di furto. Pugile di attacco colpisce assai bene con entrambe le mani. Nell'anno appena trascorso ha disputato solo 3 incontri vincendoli tutti. Per venire in Italia (e la prima volta che sale sul ring in Europa) riceverà una borsa di 30 mila dollari.



## «New Zealand» e Conner in finale

**FREMANTLE** - «New Zealand» (nella foto) e «Stars and stripes» sono i finalisti della coppa America. Il 12 metri neozelandese ha ottenuto il quarto successo (nelle semifinali testa a testa la meglio di sette) su French Kiss, e altrettanto ha fatto «Stars and stripes» nel derby con «Usa». Si giungerà così allo scontro in finale tra Dennis Conner, il 47enne skipper che venne battuto da Australia II a Newport nel 1983 e Chris Dickson, l'esordiente neozelandese che a 25 anni è il più giovane skipper della Coppa America. Dickson che molti accreditano come possibile vincitore anche dello scontro con gli australiani, ha perso una sola volta nella estenuante serie di 38 regate cominciata lo scorso ottobre.



## Parigi-Dakar, la carica dei 500

**BARCELONA** - Stanno raggiungendo le coste africane i 500 partecipanti al Dakar, la corsa più massacrante del mondo che il 22 vedrà i pochi rimasti un gara raggiungere il traguardo in Senegal dopo aver percorso 12.000 chilometri in condizioni proibite. Al termine della prima tappa la Versalles Barcelona di 1.300 chilometri primo è stato il francese Gilles Lalay su Honda. Secondo un altro francese Hubert Auriol su Bmw terzo il belga Gaston Rahier su Bmw. Tutti i concorrenti sono riusciti a raggiungere la città catalana nelle venti ore di tempo massimo concesso dalla giuria per prendere il traguardo diretto ad Algeri. Tra i ritardati il fuoristrada del belga Jacky Icke (nella foto) giunto a Barcellona con diverse ore di ritardo per una serie di guasti alla sua Lada nei primi chilometri.

recupero dell'atleta «Gonzales» si procurò una doppia frattura all'avambraccio sinistro, la lussazione del braccio, la frattura del perone e contusioni varie. Era già dato per morto ma el Gato ha sette vite è un fenomeno fisico. È il meco in un caso clinico a mostrare le vistose cicatrici postumi degli interventi chirurgici sul braccio. Un capitolo definitivamente chiuso. Come è chiusa la parentesi burrascosa - donne alcol e caina - che ha caratterizzato di recente la sua vita. Rafael Mendoza - facendo sorridere il pugile - li definisce «giorni turbolenti». Cattiva

letteratura? Non tanto se è vero che le vicende private di Gonzales hanno ispirato un film «Buenos Aires» che un campionario cercando un campione. Ora tutto questo fa parte di un ingombrante passato. Il matroneo e la nascita di due gemelli - lo conferma con aria ispirata il pugile - lo hanno letteralmente trasformato e maturato. Oggi è un papà tutto casa e palestra i suoi bimbi e la sua compagnia non lo hanno seguito in Italia perché «la boxe non è un affare familiare». Cattolico (viaggia sempre con un santino incoronato di Pasqual Bayonne nella valigia) sconfinata nella super-

## Dopo l'86 «anno nero» italiani alla riscossa

**ROMA (ma ma)** - Il pugilato italiano non è soltanto Patrizio Oliva. Dopo un 1986 - a parte il exploit del napoletano - deludente, in cui abbiamo perso ben sei match europei con Pinna, Prezioso, Liquori, Botigliero, Rattiner e Gallo l'anno nuovo si presenta subito con vivaci appuntamenti per i nostri atleti. Dopo l'incontro di Agrigento, il calendario è assai fitto. Il 21 gennaio, a Perugia, Rossi ritenta la carta europea nella categoria dei superleggeri con l'inglese Piyati. Tre giorni dopo a San Remo (ma la sede non è ancora confermata) si potrebbe di nuovo emigrare verso la Sicilia il gigante di Bergamo Angelo Rotoli sfiderà il campione del mondo (nella versione Ibf) De Leon per la cintura dei massimi leggeri. E a conclusione dell'intenso mese pugilistico Francesco Damiani medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles e promessa tra i massimi, incontrerà a Montecarlo, nella nuovissima versione del mondiale junior, il norvegese Stefan Tangstad. Tre severi test. Un'altra interessante verifica si avrà il giorno 16 gennaio sul ring di Lucca, dove il sardo Cislò Gallici (su cui sono appuntati gli occhi di molti) affronterà per il tricolore del vetero il sildane Giappone. In definitiva il 1987 promette maggiori soddisfazioni. Rispetto al nerissimo anno archiviato in cui fu registrato anche il fallito assalto mondiale di Ciro De Leva al titolo del gallo di Pinango. Sulla rampa di lancio infatti, sfiorano giovani come Maurizio Stecca, Luigi Campaturo, Angelo Musone, Luca Diorezi ormai maturi per traguardi anche fuori dei confini nazionali.

## Casarin deluso è intenzionato a smettere

**MILANO** - L'arbitro internazionale Paolo Casarin, interpellato in merito alle indiscrezioni pubblicate da un quotidiano sul suo proposito di abbandono, ha affermato che effettivamente le minacce di cui anche ultimamente è stato fatto oggetto hanno determinato in lui «un senso di malessere e di delusione». «Da questo - ha sottolineato - possono scaturire sicuramente propositi di abbandono anche se dire quando lo considero, al momento, prematuro». «Voglio comunque assicurare tutti - ha concluso - che quando ritirerò lo farò con il massimo impegno». Si avanza comunque l'ipotesi che l'abbandono di Casarin potrebbe anche avvenire entro la stagione in corso. Paolo Casarin è nato il 12 maggio 1940 ed è di Casale Monferrato, partita di serie A nel 1971.

## Forse Pesciali si farà curare all'estero

**BELLIGIO (Como)** - Il campione del mondo di canottaggio, Igor Pesciali, è causato da un problema veniente di Belligio al quale è stata diagnosticata una sindrome di Crohn. Il campione di sinistra ha aggiunto delle precisazioni a quanto già dichiarato sul suo problema. «Le eventuali cause sulla prognosi - che siano stati i test fatti al Centro Federale di Piacenza (Terni) - e causati da questi malanni è solo una ipotesi, sia pure probabile al 90 per cento - ha detto - perché questi dolori li ho accusati proprio dopo le prove fatte presso il Centro in un periodo nel quale stavo benissimo». Quanto alla Federazione italiana, ai medici Pesciali ha detto di non avere alcuna ragione per criticare il medico che ha fatto il suo parere - ha detto - resto in ottimi rapporti con tutti i medici che mi hanno fatto la diagnosi. «La mia malattia è di natura mistica a Milano e a Pavia», ha detto. «In merito alla possibilità di rivolgermi a medici stranieri - ha spiegato - è vero che l'ho esaminata perché in Italia mi dicono che per guarire devo lasciare lo sport agonistico. Per questo ho fatto la massima stima e il ringraziamento per quanto hanno fatto per me, però cercherò di guardarmi all'estero la mia salute se non sarà possibile farlo in Italia».

## Coppa del mondo, bene Mair nelle prove a Laax

**LAAX (Svizzera)** - A tre settimane dai mondiali di sci, in programma a Crans Montana, la Coppa del mondo ha ripreso ieri l'attività dopo la sosta natalizia con le prove della discesa libera di Laax, quinta tappa della Coppa di specialità. La prima sessione non si è svolta in condizioni ideali. La discesa di allenamento del mattino è stata infatti annullata perché la parte alta era avvolta dalle nuvole e sotto una bufera di neve. Nelle prove cronometrate i migliori tempi sono stati quelli degli svizzeri Karl Alpiiger (2:03'22) e Conny Torstensson (2:03'36), seguiti dall'italiano Michael Mair (2:04'37). Il percorso è apparso molto tecnico, con curve strette, saliti e passaggi stretti, un tracciato che dovrebbe favorire gli specialisti del Super-G come lo svizzero Markus Wasmeier o lo svizzero Pirmin Zurbriggen. Ma lo stesso Mair potrebbe trovarsi al suo agio visti i progressi mostrati in Val Gardena.

## In Campidoglio l'incontro sul nuovo stadio

**ROMA** - Entro la prossima settimana il Comune di Roma dovrebbe svolgere un incontro in Campidoglio tra l'assessore alla cultura, Dario Di Vittorio, e quello dello stadio che dovrà ospitare le partite del campionato di calcio dal 1990 che come è noto, si giocherà in Italia. Si dovrebbe decidere se costruire un nuovo stadio capace di ospitare 60.000 spettatori in località Magliana o se scegliere la strada del potenziamento dell'attuale stadio. «Dopo l'incontro con Viola - ha dichiarato l'assessore - convocherò una riunione di tutti gli assessorati interessati (lavori pubblici, trasporti, tecnologia) per un esame approfondito dei vari aspetti legati alla costruzione del nuovo stadio alla Magliana».

## Menotti torna in Argentina dopo 12 anni

**BUNOS AIRES** - Cesar Luis Menotti ha cominciato la sua attività come direttore tecnico del Boca Juniors di Buenos Aires una delle due squadre argentines che attualmente competono nel campionato di calcio argentino (l'altra è il River Plate). Menotti, attuale campione del Sudamerica ed ex campione mondiale, è ex d.t. della nazionale argentina campione del mondo nel 1986. Tornò in Argentina dopo 12 anni. Egli infatti aveva diretto la nazionale uruguayana di Buenos Aires portandola alla conquista del suo unico scudetto e quindi all'argento nel 1975 era stato ingaggiato come allenatore della nazionale argentina, carica che ha mantenuto per otto anni passando successivamente in Spagna dove ha guidato il Barcellona. Per due anni e mezzo era rimasto a riposo.